

Maramotti



Italia Nostra: paradossale parlare ora del ponte

«Siamo di fronte a una tragedia annunciata..., invece, si parla di una grande opera come il ponte sullo Stretto. Tutto questo è paradossale». Lo ha detto ieri a Matera il segretario generale di Italia Nostra, Antonello Ali-

Granata (Pdl): la sicurezza prima del ponte

«La sicurezza del territorio in Sicilia prioritaria rispetto al Ponte sullo Stretto»: il vicepresidente della Commissione Nazionale Antimafia, Fabio Granata, interviene sulla tragedia in Sicilia dopo le parole pronunciate dal Capo dello Stato

mato, ma è innanzitutto un progetto che non tiene da nessun punto di vista».

Secondo Matteoli «non ci sono risorse sufficienti per mettere in sicurezza tutto il territorio». Possiamo solo sperare che tragedie come quelle di Messina non capitino di nuovo?

«Partiamo dicendo che le risorse che c'erano sono state sprecate o utilizzate male senza riuscire a fare nessuna programmazione. Poi però affrontiamo la questione in termini diversi, assicurando flessibilità ai sistemi naturali. Facendo cioè in modo che i sistemi naturali siano in grado di rispondere autonomamente anche a situazioni di straordinarietà

nelle precipitazioni atmosferiche che si verificano sempre più frequentemente. I fiumi devono avere anche lo spazio per esondare in caso di "emergenza". Ma per fare queste cose bisogna avere capacità di gestione e programmazione del territorio, cosa di cui in Italia non siamo in grado. Chi controlla i vincoli di inedificabilità intorno alle aree a rischio? Chi si batte davvero contro l'abusivismo edilizio? In Italia ci sono stati ben tre condoni edilizi e nessuno ne conosce davvero le dimensioni in un paese in cui, secondo l'Apat, negli ultimi 80 anni ci sono state 5.400 alluvioni e 11mila frane». ❖

Intervista a Gaetano Benedetto

«Popolazioni a rischio se al risanamento si preferisce il cemento»

Il dirigente del Wwf smentisce il ministro, il ponte «è un buco economico programmato». Il dissesto avanza, ma si pensa a opere costose e rischiose

MA. SO.
ROMA
msolani@unita.it

Io posso ammettere che in un momento di crisi economica non ci siano i soldi per fare tutto ciò che sarebbe necessario. Quello che non posso ammettere è che lo Stato non abbia una capacità di governo del problema nel suo insieme attraverso la programmazione territoriale e la vincolistica. A costo zero». Gaetano Benedetto è co-segretario del Wwf, e all'indomani della tragedia di Messina non riesce ad accettare le spiegazioni di chi dice che mancano i fondi necessari per prevenire il ripetersi di certe tragedie.

E pensare che per il governo è prioritaria la costruzione del Ponte di Messina. «Faccio fatica a capire la logica. Quando parliamo di opere pubbliche e infrastrutture parliamo di una trama posata sul territorio, che sta a questa trama come un ordito. Noi

possiamo discutere quanto vogliamo della trama, ma è folle pensare che un ordito debole e lasciato a se stesso possa accogliere una qualsiasi trama. Se trascuriamo il territorio per concentrarci sulle infrastrutture rischiamo di buttare soldi e di mettere a rischio la vita delle persone. Rimettiamo ordine nelle priorità: in un contesto di dissesto idrogeologico quale quello della Sicilia e della Calabria, davvero vogliamo parlare del Ponte di Messina?».

Il ministro Matteoli dice che non saranno usati soldi pubblici...

«A dire il vero c'è un accantonamento di 1.300 milioni di euro di fondi Fas provenienti dall'Europa, che non possono che essere considerati soldi pubblici. Ma se anche fosse vero che l'Italia non spenderà un euro pubblico per la costruzione, e non è vero, ad oggi quali soldi sono stati usati? Ma se fosse davvero realizzata con soldi privati, quali soldi saranno usati per gestirlo? Il Ponte di Messina è un buco economico program-

**CONGRESSO ANCI
Assemblea degli
amministratori
del PD**

**giovedì 8 OTTOBRE ore 19.00
TORINO
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294**

Introduce
Paolo Fontanelli

partecipano
**Dario Franceschini
Sergio Chiamparino**

